

Palazzo Branciforte

INFO E PRENOTAZIONI

Palazzo Branciforte
Via Bara all'Olivella, 2
90133 Palermo

ORARI D'APERTURA

Dal 1 marzo al 31 ottobre: martedì - domenica 9.30 - 19.30
Dal 1 novembre al 28 febbraio: martedì - domenica 9.30 - 14.30
Apertura straordinaria lunedì 7 e martedì 8 dicembre 9.30 - 19.30

La biglietteria chiude un'ora prima
Chiuso il lunedì

BIGLIETTI

Intero € 7,00
Ridotto € 5,00 gruppi di minimo
15 persone, maggiori di 65 anni
e titolari di apposite convenzioni
Ridotto € 3,00 Sala della Cavallerizza

Tel + 39 091 8887767
info@palazzobranciforte.it
www.palazzobranciforte.it



COLLEZIONE GIACOMO CUTICCHIO PUPPI SICILIANI PATRIMONIO UNESCO

Palermo
Palazzo Branciforte
dal 7 novembre 2015



associazione figli d'arte cuticchio



Organizzazione

CIVITA
ARTE
ARTE

Sì ringrazia

PLANETA

Testimonianza di antichissime tradizioni narrative, il Teatro dei Pupi divenne oggetto di studi sistematici grazie alle ricerche del medico umanista Giuseppe Pitrè nella seconda metà del sec. XIX, ovvero quando il racconto orale si trasferì dalle piazze al teatro, e costituisce ancora oggi una parte fondamentale del patrimonio culturale immateriale siciliano.

Il momento aureo di quest'arte si data tra il 1840 e il 1890, cinque decenni in cui attorno a questa attività ruotava una moltitudine di maestranze artigianali - dai sarti ai pittori, dai cesellatori agli sbalzatori, dagli stagnini agli scultori - la cui maestria era complementare all'organizzazione dell'articolata macchina scenica di questo tipo di teatro.

Delle due distinte tradizioni siciliane dell'*Opra*, la famiglia Cuticchio è sicuramente il più celebre esempio di quella "palermitana", diffusa nella Sicilia occidentale, distinta da quella "catanese" per manovra, figurazione e, sebbene il repertorio sia caratterizzato da una forte unità, per alcuni specifici soggetti del repertorio. La famiglia Cuticchio si lega per tradizione recitativa a quella di Don Gaetano Greco, uno dei maggiori capiscuola palermitani del XIX secolo, epoca in cui le esperienze del racconto orale dei contastorie e della danza con le spade Tataratà di Casteltermini - ancestrale rappresentazione dei riti di fertilità nella cultura contadina - confluirono nella ripresa teatrale e ciclica dell'epopea medievale della *Chanson de Geste* e della *Chanson de Roland*, le cui alterne vicende vennero impersonate dai "pupi", marionette derivanti da quelle classiche europee, contraddistinte da una serie di variazioni strutturali e caratterizzate da specifici simboli e codici narrativi.

Nonostante i momenti di crisi vissuti dall'Opera dei Pupi, rispettivamente in concomitanza con l'avvento del cinematografo e della televisione, alcune famiglie dedite a questa attività riuscirono a perpetuare quest'arte reinventandosi e coinvolgendo in questo mestiere tutti i membri del proprio nucleo familiare. In questo senso, una figura di rilievo fu quella di Giacomo Cuticchio, il quale con il suo impianto teatrale itinerante carico di

artifici e storie epiche-cavalleresche - una vera e propria casa-teatro - riuscì ad assicurare ai suoi figli ed all'Opera dei Pupi un futuro: un connubio unico di tradizione culturale e familiare, che ha reso questa famiglia portavoce della sicilianità e del patrimonio culturale immateriale siciliano in tutto il mondo.

La scelta di un'esposizione permanente a Palazzo Branciforte - negli spazi del Monte dei Pegni di Santa Rosalia - di questa straordinaria collezione di pupi, scene, cartelloni e pianini a cilindro, si inserisce all'interno della volontà della famiglia Cuticchio di preservare e rendere fruibile un patrimonio eccezionale, al fine di "traghetare" nel tempo la memoria di quest'arte e di questi ricordi familiari. A livello simbolico, si tratta di un'operazione sia culturale sia emotiva, in cui oltre alla contiguità spazio-topografica di via Bara all'Olivella - la via palermitana che congiunge fisicamente e metaforicamente il Teatro dei Pupi di Mimmo Cuticchio e Palazzo Branciforte - la stessa "biografia degli oggetti" provenienti dal Teatro dell'Ippogrifo di vicolo Ragusi, espressione di un'arte antica nonché parte dei ricordi di famiglia, si interseca con quella della memoria storica cittadina di cui è depositario proprio il Monte dei Pegni di Santa Rosalia in cui, fino a qualche decennio fa, gli oggetti depositati costituivano oltre che beni di prima necessità anche, e soprattutto, ricordi di famiglia.

I 109 pupi e gli altri apparati di scena allestiti in esposizione permanente a Palazzo Branciforte, su progetto di Mimmo Cuticchio, costituiscono un ulteriore tassello della cultura siciliana conservato all'interno di questo museo, ma anche la testimonianza di un teatro antico che vuole custodire le sue radici per continuare a vivere e a trasformarsi.

VISITA DI APPROFONDIMENTO Ogni sabato ore 11,30
Parte fondamentale del patrimonio culturale immateriale siciliano e testimonianza di antichissime tradizioni narrative, il Teatro dei Pupi, le sue caratteristiche e la sua evoluzione storica costituiscono un'affascinante percorso di conoscenza della cultura e della storia isolana. Durante la visita sarà possibile scoprire le radici storiche di quest'arte, le diverse tradizioni siciliane dell'Opra e, soprattutto, la straordinaria storia di resilienza della famiglia Cuticchio che è riuscita a "traghetare" nel tempo la memoria di quest'arte, custodendone le radici, ma guardando al futuro per continuare a farla vivere.

Tariffa: € 5,00 a persona

Durata: 1 ora

Prenotazione obbligatoria, max 25

VISITE GUIDATE PER GRUPPI Italiano e inglese

Tariffa: € 80,00 per gruppi di max 25 persone

Durata: 1 ora

Prenotazione obbligatoria

LABORATORI Per bambini dai 5 ai 10 anni

Tariffa: € 6,00 a bambino

Durata: 1 ora e 30 minuti

Prenotazione obbligatoria, max 25

Per entrambi i genitori accompagnatori, biglietto ridotto per l'ingresso allo spazio museale.

Ogni sabato ore 12,30

Da Cucchiari a Burattini: costruiamo i personaggi dei teatrini

Le marionette, i fili che le reggono, le stoffe, i teatrini di legno ed i fondali custoditi all'interno del Monte dei Pegni di Santa Rosalia sono pieni di storie e fantastiche avventure. Dopo un percorso alla scoperta degli "attrezzi di scena" e della loro magia, si svolgerà un laboratorio creativo in cui trasformeremo i cucchiari di legno in burattini, da vestire e decorare con materiali di riciclo, lana e stoffe, per fargli vivere tante nuove avventure.

Ogni domenica ore 12,30

Trame di storie e fantasia

I Pupi e le loro "case" - i teatrini di legno - sono al centro di numerose storie e avventure,

protagonisti di una straordinaria epica del racconto drammatizzata. Prendendo spunto dalle numerose trame di storie che animano il Teatro dei Pupi, realizzeremo un laboratorio creativo di narrazioni, in cui costruiremo nuove storie attraverso l'uso delle carte di Propp, elaborate a partire dai risultati di questo celebre etnologo sovietico sulla struttura della fiaba popolare.

LABORATORI PER LE SCUOLE

Tariffa: € 90,00 per gruppi di max 25 studenti

Durata: 1 ora e 30 minuti

Prenotazione obbligatoria

SCUOLA PRIMARIA

Alla corte dei Paladini di Francia

La visita ci introduce all'epopea medievale della *Chanson de Roland*, presentando e dando un volto e un corpo ai protagonisti di questi cicli di avventure. In laboratorio sarà possibile realizzare delle maschere degli eroi del ciclo carolingio, utilizzando la tecnica del disegno e del collage e integrando nelle composizioni una serie di materiali di riciclo.

Storie fra i teatrini: Aladino di tutti i colori

Dopo la narrazione della storia di "Aladino di tutti i colori", scritta da M. Cuticchio, in laboratorio, i bambini potranno esercitare la loro creatività costruendo spade e oggetti con materiale da riciclo, utili alla drammatizzazione finale del racconto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E DI SECONDO GRADO

Dietro le quinte: dalla Chanson de Roland all'Orlando Furioso

Sin dal XII secolo Orlando o Rolando è stato protagonista di numerosi poemi; la prima apparizione letteraria di questo personaggio si trova nella *Chanson de Roland*, uno dei più famosi libri del ciclo carolingio, che gli conferirà una duplice aura - eroica ed umana - tale da farlo comparire nell'Orlando innamorato di Matteo Maria Boiardo e del più celebre Orlando furioso di Ludovico Ariosto. Dopo una fase introduttiva sull'allestimento permanente si leggeranno alcuni passi letterari legati alla figura di Orlando e della sua "ricezione" nella cultura antica e contemporanea.